

**LA DENUNCIA DELL'AUSER****«Oltre 2,4 milioni di euro dei fondi del Pnrr fermi Potrebbero cambiare la vita di tanti anziani»**

Un intervento strategico già finanziato, ma ancora fermo al palo. È la denuncia che arriva dall'Auser sul progetto del Pnrr destinato alla riqualificazione degli immobili dei soggetti fragili e al potenziamento dei servizi per l'autonomia degli anziani non autosufficienti nel Distretto socio-sanitario n 8 di Caltanissetta, con il Comune capoluogo capofila. A intervenire è il presidente provinciale dell'associazione, Salvatore Pelonero, che parla di una questione prima ancora che istituzionale, profondamente civile, richiamando l'attenzione su un'opportunità che vale oltre 2,4 milioni di euro. "Non è un progetto qualunque – sottolinea Pelonero – ma una possibilità concreta di cambiare la vita delle persone. Eppure, ad oggi, il percorso non risulta ancora attivato".

Una situazione che Auser definisce grave, perché riguarda direttamente le fasce più fragili della popolazione. "Non parliamo di numeri, ma di persone – evidenzia Pelonero – anziani soli, spesso invisibili, che vivono condizioni di isolamento e bisogno quotidiano". L'intervento, nelle intenzioni, dovrebbe rafforzare l'assistenza domiciliare anche attraverso strumenti di innovazione tecnologica e costruire una rete integrata tra enti pubblici, terzo settore e comunità locale. "Non è assistenzialismo – chiarisce Pelonero – ma investimento sociale, capace di generare occupazione qualificata, attivare competenze e produrre economia sociale".

Da qui l'interrogativo posto dall'associazione: "Perché il Distretto, con il Comune di Caltanissetta capofila, non ha ancora attivato questo percorso?". Un ritardo che, secondo Auser, rischia di compromettere non solo l'utilizzo delle risorse ma anche una visione complessiva di sviluppo sociale del territorio. "Non possiamo permetterci immobilismo – prosegue Pelonero – perdere queste risorse significherebbe perdere molto più di un finanziamento: significherebbe tradire un bisogno reale della comunità". L'associazione lancia quindi un appello affinché si proceda rapidamente all'avvio del progetto, puntando sul coinvolgimento del territorio e sul partenariato sociale. "Il tempo del Pnrr non è infinito e le occasioni non tornano – conclude –. Sta a noi decidere se vogliamo davvero cambiare".

GANDOLFO MARIA PEPE